

**3.000 TIR CON 90.000 TONNELLATE DI RIFIUTI TOSSICI TRANSITATE
PER LA CIAF DI ATESSA RENDONO EVIDENTI A TUTTI CHE IL
TERRITORIO È FUORI CONTROLLO**

**E' STATO FALLIMENTARE IL SISTEMA DEI CONTROLLI CON
RESPONSABILITA' A TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONALI**

**ALTRETTANTO FALLIMENTARE LA CAPACITÀ DEGLI ENTI LOCALI
DI PROMUOVERE UNO SVILUPPO INDUSTRIALE SOSTENIBILE**

**SABATO 25 MARZO GRANDE MANIFESTAZIONE POPOLARE
AD ATESSA PER DIRE AGLI INQUINATORI CHE ORA CI SARANNO
MIGLIAIA DI OCCHI A VIGILARE E PER CHIEDERE UNA NUOVA POLITICA
DEL TERRITORIO**

**L'UNICO FUTURO INDUSTRIALE IN ABRUZZO STA NELLA QUALITÀ,
NELLE INNOVAZIONI, NELLA RICERCA, NELL'USO SOSTENIBILE
DELLE RISORSE TERRITORIALI ED AMBIENTALI**

Presentato questa mattina il dossier di Legambiente CIAF AMBIENTE E RISCHIO TRAFFICO ILLEGALE DEI RIFIUTI IN ABRUZZO. Il documento riporta in dettaglio la cronistoria del complesso iter amministrativo dell'impianto industriale di Atesa. Ripercorre inoltre la storia abruzzese dei traffici illeciti dei rifiuti documentati in 8 anni del Rapporto Ecomafie dell'associazione.

La rilevanza dell'appuntamento è sottolineata dalla presenza in conferenza stampa di Stefano Ciafani, responsabile nazionale rifiuti, di Antonio Ricci, Angelo Di Matteo e Luzio Nelli, della segreteria regionale, e di Maurizio Calabrese, del comitato scientifico di Legambiente.

“L'Abruzzo per anni – dice **Stefano Ciafani**, responsabile nazionale rifiuti di Legambiente – è stato descritto dalla nostra associazione come una delle regioni più a rischio sul fronte dei traffici e smaltimenti illeciti di rifiuti e sulle infiltrazioni criminali in questo settore. La regione ha sempre scontato, come emerso anche in diverse indagini giudiziarie, una posizione geografica che la vede al centro della cosiddetta “rotta adriatica” dei traffici illegali, una scarsa densità abitativa, una particolare morfologia del territorio e la sua vicinanza ad aree del nostro territorio nazionale tradizionalmente interessate dalle attività malavitose, anche nel ciclo dei rifiuti, in particolare la Campania e la Puglia.”

“La vicenda CIAF è particolarmente grave per diversi motivi – afferma **Antonio Ricci**, presidente regionale. Questo è il caso più grave per quantità di rifiuti smaltiti illegalmente in Abruzzo. Ci troviamo di fronte ad una rete nazionale consolidata e non occasionale, nella quale sono state invertite le rotte tradizionali nord-sud di questo

malavitoso traffico. Nella vicenda, infine, sono implicate ben due aziende abruzzesi, seppur con differenti livelli di responsabilità.”

“Magistratura e forze dell’ordine – dichiara **Angelo di Matteo**, segretario regionale - hanno scardinato una collaudata e consistente organizzazione a delinquere dedita al traffico illecito di rifiuti su scala nazionale con base operativa in Val di Sangro: un successo dello Stato, ma non della politica che ha mancato l'occasione di lanciare un chiaro messaggio di attenzione nei confronti di un fenomeno dalle proporzioni inquietanti.

“In particolare vogliamo sottolineare – aggiunge **Luzio Nelli**, della segreteria regionale - che il sistema dei controlli si è rilevato fallimentare a tutti i livelli istituzionali: ARTA, Regione, Provincia e Comune, ognuno per la propria parte. Altrettanto fallimentare si è dimostrata la capacità di governo del territorio. Occorre rimarcare che è mancata, ancora una volta, da parte della classe dirigente la percezione concreta che la gestione controllata e organizzata del territorio sia uno strumento formidabile ed essenziale per contrastarne un uso criminale a danno di uno sviluppo di qualità e di una imprenditoria sana.”

“Appare evidente - secondo **Maurizio Calabrese**, membro del Comitato Scientifico di Legambiente – la superficialità della regione che in passato ha rilasciato, forse con troppa fretta, le autorizzazioni inificiando nei fatti i controlli che dovevano essere predisposti. Facciamo anche un appello agli imprenditori. I produttori di rifiuti hanno il dovere, etico e normativo, di assicurarsi che le società cui affidano i rifiuti siano, oltre che autorizzate, attrezzate per operare nel rispetto dei requisiti tecnici dello specifico settore. Sarebbe quindi auspicabile da parte delle imprese un maggiore senso di responsabilità anche nel monitoraggio dei contratti di raccolta, trasporto e smaltimento.”

**PER DIRE NO AI TRAFFICI ILLECITI DI RIFIUTI E PER RIVENDICARE
UNA NUOVA POLITICA INDUSTRIALE IN ABRUZZO FONDATA SU
QUALITA', RICERCA, SOSTENIBILITA'**

**MANIFESTAZIONE POPOLARE SABATO 25 MARZO ORE 10,00
AD ATESSA NELLA ZONA ARTIGIANALE PIAZZALE
ANTISTANTE LA CIAF**

Lanciano 22 marzo 2006

UFFICIO STAMPA
339-4630768
347-8489363



LEGAMBIENTE

Comitato Regionale Abruzzo
Via del Santuario, 160
65125 PESCARA
Tel. – Fax: 085.4152645
www.legambienteabruzzo.org
E-mail: legambiente.abruzzo@tele2.it